

TESTAMENTO

4

Avvicinandomi il momento in cui la mia esistenza doveva finire, sento il dovere di lasciare scritta una parola che riassume tutto il mio passato, esprime il mio presente e mi proietta nel futuro:

GRAZIE!

Grati a Dio nel quale ho sempre creduto per merito della famiglia nella quale sono nato e cresciuto.

Un Dio che mi è reso sempre presente e che mi ha chiamato a seguirlo.

Grati soprattutto per il momento in cui, per avermi negli altri, trovandomi in pericolo di morte, Egli mi si è manifestato come l'Essere, il Tutto, il Valore assoluto, tanto che mi è stato impossibile da quel momento dar importanza a ciò che non era Lui o espressione di Lui.

4

grazie a Gesù, l'Uomo, la Verità, il
Modello, Colui per il quale tutto è stato
fatto e che tutto contiene: le cose visibili
e le invisibili.

Grazie allo Spirito dal quale mi sono sentito
spesso avvolto, illuminato, nutrito.

Grazie a Maria, Colui "di cui mai alla
stanza mi dimentico" che mi è stata madre, ma-
strina, amica, che mi è associata con la sua
Bellezza, lei la "totā pulchra", che mi ha
spesso dolcemente ammonito e sempre mi ha
convinto col suo amore.

Grazie a Elia (Ishak) per il suo consiglio, la
sua persona, la sua Opera.

Da lei, "trasparenza di Maria" ho imparato
l'Amore e non ho voluto far altro nella vita
- posso dirlo di fronte a Dio in questo momento in
celesti - se non amare.

E quando dall'Opera di Maria mi sono fidato a fidare delle
persone da formare ho sempre voluto portare tutti a Elia e che
si amassero fra di loro.

Certamente non ho amato abbastanza, ho amato male, ma l'intenzione era buona e mi consola la frase di un Santo: "Nel Valutare la vita di una persona non bisogna guardare solo ciò che ha fatto ma le intenzioni che aveva".

Un giorno speciale a Chiovetto (don Forzi) fu il mio matrimonio al quale, insieme a Chiara mi ha chiamato e dal quale mi ha dato un esempio luminoso e sofferto -

Di mia madre Albertina non dico nulla. Lascio alla Chiesa che ha iniziato il suo processo di canonizzazione, di mettere in evidenza le sue molte doti e le virtù.

Nell'Anno di cui la famiglia dell'Opera di Maria è impegnata e che mi ha coinvolto e reso felice ho spesso sperimentato da parte di tante e tanti quell'amicizia di cui parlò Gesù (citato a memoria) "Vi ho chiamato amici perché vi ho fatto conoscere le cose che il Padre

grazie per il dolore, fisico, morale e spirituale
che non è mai mancato e che ho spesso sentito,
come dice un Paolo, la possibilità di compiere ciò
che manca alle Beatitudini di Cristo e, come insegnava
Chiara, l'incontro con Gesù abbandonato che per
noi dell'Opera di Maria permette di attuare
per noi dei rapporti che costruiscono il Corpo di
Cristo, la Chiesa.

E accanto al GRAZIE un'altra parola che
ha tutta la dimensione del GRAZIE: PERDONO

Perdono per i miei peccati; la mia incomprensione
l'aver tenuto per me qualcosa che era Suo, per
non aver sempre, subito e con gioia.

Ma il GRAZIE è più importante!

(Maras)